



COMUNE DI PAVIA

PG.: 10800/2012

**VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE III<sup>^</sup>  
GESTIONE DEL TERRITORIO  
SEDUTA DEL 19/04/2012**

In data 19/04/2012 alle ore 18.00, in seconda convocazione, si è tenuta presso la Sala Giunta del Comune di Pavia, la riunione della Commissione Consiliare III<sup>^</sup> con il seguente O.d.G.:

1. PGT - Università - Incontro con il Prof. Ciaponi (Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pavia - Delegato del Rettore per l'Edilizia e il Patrimonio) e l'ing. Duico (Dirigente dell'Area Servizi Tecnici);
2. Varie ed eventuali.

Sono presenti i sigg.: Rossella Massimo (Presidente) - Valerio Gimigliano (sostituisce Arcuri Giuseppe) - Oretta Zemira Pierotti Cei (sostituisce Mognaschi Matteo) - Demaria Giovanni - Frascini Niccolò (sostituisce Adenti Francesco) - Ruffinazzi Giuliano - Pezza Matteo - Boffini Luigi - Vigna Vincenzo.

Assenti i sigg.: Arcuri Giuseppe - Mognaschi Matteo - Martini Franco - Adenti Francesco - Ferloni Paolo.

Risultano presenti inoltre i sigg.: Fracassi Mario Fabrizio (Assessore al Territorio, protezione civile, Suap) - Prof. Ciaponi (Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pavia - Delegato del Rettore per l'Edilizia e il Patrimonio) - Ing. Duico (Dirigente dell'Area Servizi Tecnici Università di Pavia) - Consiglieri Depaoli, Maggi, Labate - Sig.ra Vilardo - Sig.ra Pelis - Avv. Scola - Sig.ra Ghezzi.

Il presidente Rossella, verificata la validità della seduta per la presenza del numero legale, dichiara aperta la discussione.

Prima di lasciare la parola comunica alla commissione e agli ospiti presenti che il Prof. Ferloni, membro della commissione, a causa di impegni improrogabili, presi in data antecedente alla convocazione della commissione, non potrà partecipare alla seduta di questa sera.

Lascia ora la parola al consigliere Maggi per un saluto della vice presidenza del Consiglio Comunale.

Il consigliere Maggi precisa che, in qualità di Vice Presidente del Consiglio Comunale, ha il piacere di salutare e ringraziare il Prof. Ciaponi e l'ing. Duico per la disponibilità ad intervenire in commissione. (escono i consiglieri Labate e Gimigliano)

L'assessore Fracassi ringrazia l'Università per aver accolto l'invito e precisa che l'incontro è stato chiesto per illustrare e chiarire ai commissari, le richieste e le proposte che l'Università ha depositato in Comune, in relazione al PGT.

Gli incontri con i grandi enti pubblici presenti sul nostro territorio, hanno lo scopo di dare la possibilità ai commissari di formulare domande ed avere chiarimenti, direttamente dai soggetti interessati.

Lascia ora la parola al Prof. Ciaponi.

Il Prof. Ciaponi precisa ai commissari e ai presenti che, in questa sede, parteciperà ai lavori della commissione, non in veste di Preside della facoltà di Ingegneria, bensì quale delegato dal Rettore per le attività riguardanti l'edilizia e il patrimonio.

Ringrazia tutta la commissione, anche in nome del Rettore, che ha dato la possibilità di presentare le nostre esigenze.

Ritiene necessario, prima di entrare nel dettaglio delle richieste, fare una breve presentazione dell'istituzione Università di Pavia.

L'università di Pavia è un'università pubblica classificata tra le più antiche sedi presenti in Europa e, sul nostro territorio, la più antica in Lombardia (fondazione anno 1361).

La missione di quest'istituzione è mirata, non solo alla formazione dei giovani e del capitale umano con il conferimento di titoli di studio, ma anche alla crescita della conoscenza necessaria a trasmettere il sapere al mondo economico/produttivo per favorire il progresso.

(entrano i consiglieri Gimigliano e Labate)

In totale si contano circa 3500 lavoratori che comprendono 1023 docenti di ruolo affiancati da 580 docenti a contratto e circa 874 personale di ricerca non strutturato; il personale tecnico amministrativo di ruolo conta circa 976 persone.

A questi vanno aggiunti circa 21000 studenti (20915 iscritti nell'anno accademico corrente) di cui 19800 nelle sedi di Pavia.

Oltre al capitale umano è doveroso tenere in considerazione il capitale intangibile come la reputazione accumulata attraverso la sua storia (prime posizioni nelle classifiche nazionali) e il patrimonio culturale (es. sistema bibliotecario con oltre 1 milione di volumi, il sistema museale, l'archivio storico, l'archivio manoscritti ecc.).

Nell'anno 2008 si è valutato un impatto economico del 3% sul PIL Provinciale e del 15% sul Pil della città. Importante considerare anche l'integrazione con il sistema sanitario Pavese.

Altro fattore potenziale d'impatto economico è legato al trasferimento tecnologico (da qualche anno si stanno generando in Università degli spin off - es. Parco tecnologico) con la nascita d'imprenditorialità giovanile ad alto livello che, con la nascita degli spin off, dovrebbe crescere.

In relazione al patrimonio edilizio dell'Università di Pavia, precisa che ci sono 43 edifici (in parte di proprietà in parte demaniali ma concessi in uso perpetuo), con una superficie totale di 160.000 mq e una superficie utile calpestabile pari a 300.000 mq. Il patrimonio è molto vasto e la manutenzione dello stesso risulta gravosa.

Ritiene necessario precisare che, se precedentemente il MIUR concedeva un importo consistente per la manutenzione del patrimonio, da circa otto anni il ministero non trasferisce più alcun fondo e pertanto ci si trova in seria difficoltà relativamente ai costi di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutto il patrimonio.

(esce il consigliere Frascini)

Entrando nel dettaglio del programma sull'edilizia dell'ateneo ritiene fondamentale sottolineare due interventi importanti:

- Riqualificazione del complesso Botta/Mondino
- Nuovo polo didattico di medicina - Campus della salute

Si tratta di due interventi rilevanti programmati dall'ateneo.

Un terzo intervento che deve essere preso in considerazione è quello legato all'area Cravino.

Per quanto concerne la riqualificazione del complesso Botta/Mondino, è necessario precisare che si tratta di due edifici di proprietà demaniale, concessi all'Università in maniera perpetua con l'obbligo di utilizzarli per fini universitari (la manutenzione è a carico dell'ateneo).

Palazzo Botta comprende due edifici: l'edificio della certosina e il palazzo Botta vero e proprio; si tratta di un edificio storico della prima metà del 700 che nel 1890 diventa proprietà del demanio che intervenne con pesanti lavori di ristrutturazione con lo scopo di creare la sede degli istituti biologici dell'Università.

(entra il consigliere Frascini)

La certosina era un complesso religioso del 1500 e serviva come ospizio per i pellegrini; dall'inizio del 1800 divenne di proprietà della famiglia Botta e subì anch'essa la trasformazione del 1890 con pesanti lavori di ristrutturazione.

Nel 2010 l'Università ha traslocato tutte le attività nella sede di Palazzo Botta 2 in Via Taramelli; pertanto dal 2010 il palazzo è disponibile. Il progetto prevede il recupero del palazzo e dei suoi saloni con interventi mirati a riportare il palazzo alla sua antica bellezza. L'intervento prioritario sarà di tipo strutturale con l'adeguamento alle norme in materia antisismica e una rifunzionalizzazione di tipo impiantistico. L'idea principale è quella di trasferire in palazzo Botta la sede della segreteria studenti, lo sportello Edisu, la sezione ex dipartimento di lingue e letterature straniere e utilizzare il piano nobile e i saloni per la creazione di una biblioteca per tutto il Polo Botta/Mondino (Biblioteca Boezio). Si prevede inoltre la realizzazione di un museo di storia naturale aperto al pubblico; si potrebbe quindi inserire l'importantissima collezione Spallanzani oggi dislocata sedi diverse (parte nelle soffitte del castello, parte in alcuni dipartimenti e parte nel deposito di Via Guffanti).

E' stata abbandonata l'idea di un nuovo museo nella zona Cravino.

Il costo totale previsto per questi interventi è stimato in circa 22 milioni di euro; l'intervento è suddiviso in tre lotti e il primo lotto, che prevede interventi di recupero strutturale e creazione del museo di storia naturale, è già finanziato.

Il secondo lotto riguarda il completamento del recupero strutturale e la rifunzionalizzazione per la segreteria studenti, dello sportello Edisu, del dipartimento di lingue straniere e più della metà della biblioteca.

Il costo di realizzazione del 1° e 2° lotto è stimato in circa 12 milioni di euro.

Per ottenere le risorse economiche necessarie per la realizzazione di questi interventi, si chiede al comune la possibilità di variare la destinazione d'uso del palazzo di Via S.Agostino/Calatafimi di circa 2500 mq. (da servizi Universitari a residenziale), per una conseguente alienazione (valore stimato circa 7500000 euro).

Precisa che, anche se può sembrare assurdo vendere edifici di proprietà per restaurare edifici di proprietà del demanio, la concessione del demanio per l'utilizzo dei palazzi Botta/Mondino, prevede la manutenzione degli edifici a totale carico dell'ateneo.

Per quanto concerne il palazzo ex Mondino, l'Università ha intenzione di accorpare i due palazzi (Botta/Mondino) per creare un importante polo universitario in centro città.

Per il palazzo Mondino non esiste ancora un livello di progettazione avanzata, ma l'università ha già le idee chiare su cosa si dovrà fare.

Si pensa di trasferire la sede di dipartimento e didattica di filosofia e psicologia nell'area del "Mondino Vecchio", ed utilizzare l'area del "Mondino Nuovo" per la nuova mensa universitaria, trasferendo quindi la mensa del Vigorelli.

Il costo stimato per l'intervento si aggira intorno ai 9 milioni di euro; sarà necessario pertanto procedere con la vendita dello stabile ex Vigorelli di circa 1000 mq. che ha un valore stimato di circa 3 milioni di euro.

Le istanze presentate, già dal 2007, per realizzare quest'intervento sono le seguenti:

- cambio di destinazione d'uso dell'edificio ex Mondino da ospedaliero a universitario;
- l'edificio ex Mondino, come emerso anche da sopralluogo fatto con sovrintendenza, è classificato in gruppo 3 (edificio con valore storico): si chiede, per le parti aggiunte in epoche più recenti che non hanno né valore storico né architettonico, la classificazione in gruppo 5 per avere maggior flessibilità di utilizzo e ristrutturazione;
- richiesta di togliere l'area classificata come verde pertinenziale (area dei cortili) per procedere con la realizzazione di parcheggi a raso o interrati;
- cambio di destinazione d'uso per gli stabili di via Calatafimi/S.Agostino e Corso Carlo Alberto da universitario a residenziale/commerciale.

Altro intervento in previsione è la realizzazione del campus della salute; l'idea è nata per risolvere le grosse criticità che oggi l'Università riscontra nell'ambito della facoltà di medicina (due corsi di laurea principali, 16 corsi di laurea breve nonché master e corsi di specialità).

## Verbale Commissione III – Gestione del Territorio del 19 Aprile 2012

L'università, nella situazione attuale, ha riscontrato serie difficoltà per le aree degli studenti e rileva che la facoltà di medicina non ha una sede vera e propria.

La soluzione a queste carenze è data dalla convenzione con il policlinico S. Matteo che ha concesso in comodato d'uso gratuito per 60 anni tre padiglioni delle cliniche mediche. L'idea è quindi quella di ristrutturarli ed utilizzarli per la sede della facoltà di medicina; il costo totale previsto per l'intervento è stimato in circa 23 milioni di euro. Nel primo lotto (clinica medica) si prevede di realizzare la biblioteca unificata di medicina, la presidenza, gli uffici dei dipartimenti e le aule per i corsi di laurea principali. Il costo stimato per il primo lotto è di circa 9 milioni di euro. E' pertanto implicita la richiesta di cambio di destinazione d'uso dei padiglioni da sanitario a universitario.

Per quanto concerne invece la scheda urbanistica dell'area Cravino si chiede la modifica della scheda PRG (attualmente l'area è divisa in area U1, U2, T1 parco tecnologico); in particolare la richiesta è volta ad unificare le tre aree in un'unica area definita UPT (Università e parco tecnologico) per consentire così maggiore flessibilità e rendere più razionale la programmazione degli interventi.

Richiesta ulteriore è quella di semplificare e razionalizzare lo schema viario di quest'area e adeguarlo alla situazione attuale, tenendo conto dei nuovi insediamenti.

Il prof. Ciaponi comunica inoltre alla commissione che l'Università ha avanzato, solo informalmente, la richiesta di trasformazione in area residenziale, per un lotto di terreno di proprietà in area cravino (vicino a residenza cassinazza e adiacente al nuovo intervento Green Campus); ritiene che sia necessario rendere più "vissuta" quella zona, anche per stimolare interventi volti ad aumentare i servizi pubblici che, ad oggi, sono molto carenti.

Precisa che la richiesta non è stata presentata come istanza ma è stata posta solo informalmente per una valutazione dell'amministrazione.

Il presidente Rossella ringrazia il professor Ciaponi per la chiara esposizione e lascia la parola ai commissari per gli interventi.

Il consigliere Vigna ringrazia il professor Ciaponi per l'intervento; ricorda un'iniziativa intrapresa con il Ministro degli Esteri dell'ex Congo. Chiede al professore se è al corrente di sviluppi su questa collaborazione che avrebbe portato anche risorse finanziarie.

Il professor Ciaponi risponde che non gli risulta che ci siano stati sviluppi. Nell'incontro aveva rilevato la possibilità di scambi culturali ma non la possibilità di investimenti futuri.

Il consigliere Vigna chiede se, in merito alla richiesta di trasformazione in residenziale per l'area al cravino, è stato approntato uno studio dagli uffici dell'università per valutare se ci sono sufficienti richieste per occupare tutte le nuove unità immobiliari in previsione.

Il professor Ciaponi chiarisce che non è stato fatto nessuno studio di questo tipo.

Il consigliere Vigna precisa che, in merito all'ampliamento dell'area residenziale, la preoccupazione principale è quella di avere nuove costruzioni con appartamenti vuoti perché l'offerta è superiore alla domanda.

Il professor Ciaponi precisa che solo la Cascina Cassinazza, di proprietà dell'Università, conta circa cento mini alloggi; in questo caso la richiesta è uguale all'offerta anche perché i prezzi sono convenzionati con la Regione.

L'operazione Green Campus, con operatori privati, prevede la realizzazione di cinquecento mini alloggi; ritiene che in un'operazione di questo tipo, il privato abbia fatto le opportune valutazioni in merito al rapporto tra domanda e offerta.

Precisa che per quanto riguarda l'area a PV Ovest, dove chiedono il cambio di destinazione a residenziale, non c'è l'intenzione di fare nuove residenze per studenti. L'idea è quella di dare la

possibilità di fare residenze normali che potrebbero rivitalizzare una zona che attualmente è un po' isolata.

Il consigliere Boffini ritiene che si potrebbe creare un'ulteriore area isolata.

Il professor Ciaponi chiarisce nuovamente alla commissione che non è stata avanzata nessuna richiesta formale; la proposta nasce da una valutazione di persone che conoscono la zona e osservano che il difetto principale è l'isolamento funzionale. Lascia tutte le valutazioni del caso al comune.

Il consigliere Gimigliano ringrazia il professor Ciaponi per la presentazione.

In merito al progetto di ristrutturazione dei Palazzi Botta/Mondino per la realizzazione di un unico polo universitario, vista la necessità di vendere i palazzi di Via Calatafimi e C.so Carlo Alberto, chiede se non si è valutata l'ipotesi di accorpare tutti i servizi in Via Calatafimi; in particolare chiede quali motivazioni hanno spinto l'università a scegliere di vendere palazzi di proprietà per trovare le risorse finanziarie per restaurare immobili di proprietà del demanio.

Per quanto concerne l'idea di rivitalizzare la zona cravino con nuovi insediamenti residenziali, chiede al professor Ciaponi quanto pensano debba essere l'incremento di popolazione in quell'area. (esce il consigliere Frascini)

Il consigliere Demaria ringrazia l'università per quest'incontro. Chiede precisazioni in merito al valore delle aree da vendere per realizzare gli interventi nei palazzi Botta/Mondino. Per quanto concerne la richiesta di zona residenziale nell'area di Pavia Ovest, non concorda su tale richiesta e chiede se l'università non ha altre aree da monetizzare.

Chiede inoltre al professor Ciaponi se è stata fatta una stima approssimativa del valore dell'area di PV Ovest.

Il presidente Rossella rivolge al Professor Ciaponi un quesito formulato dal consigliere Frascini che chiede le tempistiche per la realizzazione degli interventi programmati.

Il consigliere Depaoli condivide l'idea di ottenere le risorse finanziarie necessarie per la ristrutturazione dei palazzi Botta/Mondino attraverso la vendita dei palazzi di V. S.Agostino/C.so Carlo Alberto. Per quanto concerne la richiesta di trasformare il "verde pertinenziale" (cortile di palazzo Botta) in parcheggio, ritiene fondamentale valutare con attenzione le ripercussioni che si potrebbero avere sul traffico di quella zona.

Esprime perplessità in merito alla richiesta di riunire in un'unica zona UPT (università e parco tecnologico) l'area del Cravino perché, a suo parere, mancano le risorse.

Il professor Ciaponi risponde alle domande dei commissari.

Per quanto concerne la richiesta del consigliere Gimigliano chiarisce che lo stabile di Via Calatafimi oggi è già sede della segreteria studenti, sportelli edisu, dipartimenti di lingua e letteratura straniera; il tutto dovrebbe essere trasferito in palazzo Botta insieme ad alcune facoltà. E' necessario precisare che le dimensioni dei suoi stabili sono notevolmente diverse (2500 mq contro circa 20000 mq); la logica è dettata dal fatto che, l'università ha degli edifici (palazzo Botta/Mondino) che deve necessariamente gestire, che è interessata ad utilizzare, che deve mantenere a proprie spese ma che non può vendere per monetizzare.

Ritiene che il recupero di un palazzo storico del 700 sia di importante pregio anche per la città di Pavia. Per poter fare quest'operazione l'università è costretta a vendere palazzi di proprietà.

Per quanto concerne la richiesta di trasformazione da servizi universitari a residenziale per "il triangolo" in zona Cravino, chiarisce che non è intenzione dell'università realizzare direttamente ma, in caso di accoglimento della richiesta, l'area sarà venduta a privati.

Per quanto concerne l'utilizzo delle risorse economiche derivanti dalla vendita delle proprietà, chiarisce quanto segue:

- gli introiti derivanti dalla vendita dei palazzi di Via Calatafimi e ex Vigorelli saranno destinati interamente alla ristrutturazione dei palazzi Botta/Mondino;
- gli introiti derivanti dall'eventuale vendita del "triangolo" in zona Cravino non si è ancora deciso come investirli; personalmente ritiene che potrebbero essere utilizzati per la facoltà di medicina.

Il consigliere Demaria sottolinea che, dall'illustrazione del prof. Ciaponi emerge che, dalla vendita dei palazzi di Via S. Agostino e C.so Carlo Alberto, si otterrebbe solo una parte delle risorse finanziarie necessarie per coprire i costi di realizzazione dell'intervento Botta/Mondino. Chiede al professor Ciaponi con quali altri mezzi pensano di recuperare le risorse finanziarie necessarie per ultimare l'intervento in progetto.

Il professor Ciaponi chiarisce che sono coscienti del fatto che gli introiti derivanti dalla vendita dei due palazzi non saranno sufficienti a coprire interamente i costi degli interventi in progetto.

L'università si attiverà per trovare le risorse necessarie per coprire completamente i costi (es. possibilità di accendere mutui, richiesta di finanziamento al ministero ecc.).

Precisa che per l'intervento nel complesso Botta/Mondino l'Università ha già dei fondi a disposizione.

Per quanto concerne la richiesta della tempistica prevista per gli interventi, precisa che l'anno prossimo partiranno i lavori del primo lotto della ristrutturazione di Palazzo Botta con la realizzazione del museo di storia Naturale. Nel caso in cui si realizzi l'ipotesi di vendita del palazzo di Via Calatafimi, si potrà pensare di partire anche con il secondo lotto.

Per quanto concerne la realizzazione dei padiglioni di medicina, l'accordo con il S. Matteo prevede che l'Università abbia due anni di tempo dalla data di consegna; i padiglioni non sono ancora stati consegnati ufficialmente perché ci sono stati dei ritardi con il DEA. L'università deve attivarsi per trovare le risorse finanziarie (circa 9 milioni di euro) necessarie per la realizzazione del progetto dei padiglioni.

Ribadisce che la programmazione dell'università ha come due obiettivi la realizzazione del Polo Botta/Mondino e polo di medicina.

Il consigliere Vigna chiede se gli uffici dell'Università hanno fatto una proiezione futura rispetto al numero di abitanti (residenti e studenti) che potrebbero insediarsi a Pavia.

Il professor Ciaponi risponde che gli uffici non hanno fatto uno studio di questo tipo.

Pavia è l'università che, a livello nazionale, ha la più alta residenzialità offerta agli studenti (collegi ecc.)

In questo momento l'università non ha intenzione di aumentare l'offerta di residenzialità agli studenti.

Per quanto riguarda il quesito posto dal consigliere Depaoli sulla richiesta di realizzare parcheggi nell'area attualmente identificata come verde pertinenziale, chiarisce che l'idea dell'Università è quella di realizzare dei parcheggi interrati con sopra una sistemazione a verde.

Il consigliere Maggi ringrazia per l'ampia esposizione che ha permesso di chiarire molti punti importanti. Per quanto riguarda l'area Polo tecnologico e Universitaria informa che personalmente è sempre stato favorevole alla "nuova certosa" ideata negli anni '90; questa, inizialmente, doveva essere un'area che prevedeva servizi e caratteristiche tipo di altri poli tecnologici presenti anche all'estero.

Il professor Ciaponi chiarisce che, in una visione un po' futurista, in cui si auspica un aumento del trasferimento tecnologico e quindi l'interazione tra Università e sistema produttivo, ritiene che sia necessario non vincolare solo una piccola area a polo tecnologico ma di avere una certa flessibilità.

L'identificazione dell'area a UPT permetterebbe di realizzare tanto il laboratorio tecnologico quanto il polo didattico. Nelle sopraccitate tre aree (U1 - U2 - PT) mentre la zona U1 è quasi completamente di proprietà dell'università, le aree U2 e PT sono quasi completamente di proprietà privata.

(esce il consigliere Labate).

Verbale Commissione III – Gestione del Territorio del 19 Aprile 2012

L'ingegner Duico precisa che si tratta solo di un problema pratico; nel momento in cui si presenteranno i progetti il Comune risponderà valutando la normativa vigente. Il grande sforzo di questa scheda è legato alla necessità di mettere in ordine l'esistente.

Il professor Ciaponi chiarisce che è necessario sistemare la viabilità alla luce della situazione attuale.

Il consigliere Ruffinazzi ritiene che la richiesta di cambio di destinazione d'uso dei palazzi in centro per reperire le risorse necessarie per la ristrutturazione dei palazzi Botta/Mondino sia accettabile. Ritiene che ci possa essere un saldo positivo per la città grazie al recupero di palazzi storici di pregio. E' necessario valutare con attenzione l'afflusso di traffico che porterebbe la realizzazione del nuovo polo Botta/Mondino.

Per quanto concerne la richiesta di residenziale nel "triangolo" in zona Cravino esprime perplessità; l'area è adiacente a zona industriale e non la ritiene idonea per insediamenti residenziali.

Ritiene opportuno non dare per scontato che nuova residenza porti necessariamente nuovi servizi.

Ritiene importante conoscere e valuta in modo positivo incontri di questo tipo; sarebbe opportuno, ad esempio, trovarsi per valutare insieme il progetto del Campus della Salute.

(entra il consigliere Labate)

il consigliere Pezza ringrazia il professor Ciaponi. Condivide l'idea di sistemazione del palazzo Bozza/Mondino con la realizzazione di un grande polo universitario in centro.

Ritiene necessario valutare una riorganizzazione complessiva dell'area Cravino alla luce dell'idea che un eventuale aumento della popolazione possa incentivare un aumento di servizi, sia pubblici che privati.

Per quanto riguarda la richiesta di flessibilità per l'area del parco tecnologico si dichiara favorevole.

(Il consigliere Labate lascia la seduta)

L'assessore Fracassi, in riferimento alla richiesta avanzata dal consigliere Ruffinazzi, precisa al professor Ciaponi che in commissione III si è spesso parlato del nuovo campus. Ritiene importante capire quale sarà lo sviluppo del campus della salute per vedere come cambierà rispetto alla situazione attuale. La cessione dei padiglioni deve essere l'occasione per rivalutare tutta l'area. Chiede al professor Ciaponi la possibilità di condividerne con la commissione il progetto.

Per quanto concerne l'area del Cravino identificata come "triangolo", ritiene opportuno sottolineare che la richiesta è stata volutamente evidenziata per permettere alla commissione di esprimersi in merito. E' chiaro che, trovandosi in zona adiacente ad una espansione dell'attuale area industriale, l'eventuale residenziale necessita della realizzazione di una forte barriera a verde e di uno studio della viabilità funzionale agli insediamenti previsti. Ritiene pertanto l'intervento poco conveniente perché, con la realizzazione della barriera verde, resterebbe solo una minima parte da destinare a residenziale.

Il professor Ciaponi chiarisce che per il polo di medicina esiste un progetto preliminare; l'università è disponibile a presentare il progetto alla commissione.

Il presidente Rossella ringrazia il professor Ciaponi e l'ingegner Duico per la disponibilità e per la chiarezza dell'esposizione.

La seduta chiude alle ore 19.45.

La segretaria della Commissione

*Angela Bertoni*



Il Presidente della Commissione

*Rossella Massimo*

